

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PARTNERSHIP DEL PROGETTO REGIONALE "UN CENTRO IN RETE PER LA FRAGILITA'" FINALIZZATO AL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI RIVOLTI ALLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA IN SITUAZIONE DI PARTICOLARE FRAGILITA' - D.G.R. 7500 DEL 15/12/2022 E D.G.R. 1220 DEL 30/10/2023

PREMESSA

Regione Lombardia, per il tramite della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in attuazione della legge regionale 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" e secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 7500 del 15 dicembre 2022, definisce le modalità per l'implementazione dei percorsi di presa in carico delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in situazione di fragilità, in ragione di quanto già realizzato con i progetti regionali "Incubatori di comunità - sub 1) La possibilità di un'alternativa" (d.g.r. 2022/2019) e "Incubatori di comunità 2 - La possibilità di una alternativa" (d.g.r. 6710/2022).

Il Progetto Regionale "Un centro in rete per la fragilità" (d.g.r. 1220 del 30/10/2023), di seguito denominato "progetto regionale", a partire dall'investimento effettuato nel corso delle precedenti annualità, intende consolidare l'offerta dei servizi sui territori interessati dalla presenza degli Istituti Penitenziari con maggior incidenza delle situazioni di particolare fragilità nella popolazione detenuta, in considerazione dell'alto numero di segnalazioni pervenute nel corso della precedente progettazione, della crescente richiesta di interventi di sostegno individuale e di gruppo per soggetti fragili da parte delle Direzioni degli Istituti Penitenziari, degli Uffici interdistrettuali per l'esecuzione penale esterna e degli Uffici di servizio sociale minorenni, nonché dell'aumento delle situazioni di disagio psichico.

ART. 1 SOGGETTI BENEFICIARI

La presente manifestazione di interesse intende selezionare partenariati composti da:

- Enti gestori accreditati per la gestione di UdO sociosanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza sulla tematica (almeno due anni);
- Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nell'ambito delle attività previste (almeno due anni);
- Enti del Terzo settore iscritti, alla data di presentazione dell'istanza, al RUNTS, ovvero enti del Terzo settore in via transitoria (soggetti iscritti alla anagrafe dello ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate) o, altresì, Odv e Aps ancora coinvolte nel processo di trasmigrazione che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza sulla tematica (almeno due anni).
 - ASST
 - Comune singolo o Associato
 - Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni);
 - Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale
 - Enti accreditati per la formazione ed il lavoro

ART. 2 CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI DELLA PARTNERSHIP

Il partenariato deve essere composto da almeno n. 4 soggetti:

- un capofila
- n. 3 enti partner

Il soggetto capofila è responsabile della presentazione della domanda, della cura degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto.

Tutti i soggetti della rete (ente capofila ed enti partner) che intendono presentare manifestazione di interesse, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede legale o operativa in Regione Lombardia
- Requisiti gestionali: disporre di firma digitale;
- Requisiti costitutivi: iscrizione ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;
- Requisiti di natura economica/finanziaria: trasparenza amministrativa e contabile al fine della dimostrazione della necessaria autonomia finanziaria e funzionale;
- Requisiti di natura organizzativa: ciascun ente (capofila e partner) componente della partnership deve essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività previste. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni individuali.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, come da allegato A e B.

Il Capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un Accordo di partenariato che regolamenti i rapporti dei componenti la rete territoriale.

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE), pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi. La proposta progettuale deve essere elaborata, pena l'inammissibilità, di concerto con le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE). (cfr. Allegato E).

ART. 3 OBIETTIVI

Il progetto regionale mira al consolidamento dell'offerta di Centri Diurni interni agli Istituti Penitenziari e nell'Istituto Penale per i Minorenni di Milano, dei Centri Diurni esterni, l'attivazione di moduli dedicati al supporto educativo e psicologico a percorsi propedeutici al lavoro e all' inclusione abitativa. La presente proposta riguarda l'implementazione delle attività riabilitative rivolte a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria con particolare fragilità psichica e in situazione di disagio psicologico, prevalentemente attraverso l'utilizzo di attività di gruppo e laboratoriali oltre che a momenti di supporto psicologico individuale, che abbiano una finalità terapeutica e riabilitativa sia all'interno degli IP che esternamente, con soggetti in misura alternativa o in misura di sicurezza. Oltre al consolidamento dell'offerta già in essere, potranno essere proposti progetti riguardanti l'attivazione di nuovi centri diurni e altre azioni in coerenza con le finalità e i destinatari degli interventi indicati dal presente avviso.

Nello specifico si intendono perseguire i seguenti obiettivi

- Creare spazi osservativi e riabilitativi preliminari per consentire l'avvio di percorsi individualizzati, integrando efficacemente i diversi interventi effettuati dagli attori che a vario titolo operano all'interno degli Istituti Penali;
- Intercettare precocemente i soggetti in situazioni di fragilità, individuando i loro bisogni a livello concreto, psicologico, relazionale ed esperienziale idoneo al recupero delle energie residue e alla valorizzazione delle risorse personali;
- Realizzare interventi risocializzanti e riabilitativi ad integrazione delle attività trattamentali e terapeutiche già in essere;
- Intervenire sulla dimensione emotiva e relazionale dei partecipanti alle attività, utilizzando il gruppo come spazio protetto di condivisione e scambio di esperienze connotate positivamente, al fine di riattivare le competenze relazionali e di base necessarie per accedere a percorsi di inclusione sociale con un ruolo attivo;
- Facilitare l'accesso alle attività trattamentali e alle risorse riabilitative già presenti in Istituto, agendo sulla rete di supporto tra pari ("peer supporting"), nelle sezioni che vedono una maggior incidenza di problematiche psichiatriche e di particolari condizioni di fragilità;
- Favorire l'accesso alle misure alternative e/o costruire percorsi che accompagnino le persone con problematiche sanitarie per le quali non è indicata la permanenza in istituto, potenziando la rete di opportunità del territorio e seguendole nell'attuazione del progetto individualizzato di reinserimento;
- Rafforzare e migliorare la capacità del sistema di definire interventi personalizzati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando le logiche settoriali;
- Realizzare le opportunità di accesso ai percorsi di accoglienza abitativa temporanea funzionali all'acquisizione di una autonomia sostenibile, attraverso una strategia integrata che affianchi l'intervento di "accoglienza temporanea" a interventi specialistici mirati, laddove necessario.

ART. 4 CARATTERISTICHE DELLE MODALITA' OPERATIVE

Il progetto regionale intende consolidare il modello di intervento già sviluppato con le precedenti progettualità, garantendo la prosecuzione delle attività in corso e rispondendo a bisogni di target specifici (giovani e adulti detenuti, donne detenute, persone in misura alternativa). Il progetto ha la finalità di dedicare spazi riabilitativi e risocializzanti ai soggetti portatori di particolare fragilità psichica e in condizioni di disabilità attraverso il consolidamento di un approccio integrato tra gli attori della rete interna ed esterna. Il tema della riabilitazione e della cura tra carcere e territorio mette in evidenza la necessità di percorsi integrati tra clinico e sociale, in grado di accompagnare la persona ad un possibile reinserimento. In quest'ottica, si intende contribuire al processo di reintegrazione sociale attraverso una rete di relazioni e professionisti presenti sia in carcere che sul territorio offrendo, in una logica di continuità e sviluppo delle azioni proposte nei precedenti progetti "Incubatori di Comunità", spazi stabili di osservazione e supporto in cui sviluppare dinamiche relazionali "sane".

Di seguito si individuano le tipologie di intervento che, in continuità con quanto già avviato nelle precedenti progettualità, prevedono:

1. CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI DIURNI INTERNI – ESTERNI AGLI ISTITUTI PENITENZIARI. Si intende consolidare l'attività dei Centri diurni interni agli Istituti Penitenziari di Milano Opera, Pavia, Cremona, Brescia, Busto Arsizio, Bergamo, Monza, Como, Milano S. Vittore, Milano Bollate, Vigevano e all' interno dell'IPM Beccaria di Milano, nonché l'attività degli spazi diurni esterni territoriali dedicati alle persone in esecuzione penale esterna attivi a Vigevano (UEPE), Milano (Cascina Cuccagna e UIEPE) e del centro diurno esterno rivolto a giovani adulti in carico all' USSM. All' interno dei Centri diurni saranno realizzate attività di natura laboratoriale con finalità riabilitativa e risocializzante finalizzate all'acquisizione di competenze, sia di natura relazionale che propedeutica all'inserimento lavorativo. Le attività saranno caratterizzate da un approccio flessibile e aperto, secondo le esigenze delle persone prese in carico dal centro diurno e saranno basati sui seguenti principi cardine: accoglienza, personalizzazione dell'intervento psico-socioeducativo, protagonismo e corresponsabilizzazione dei beneficiari e di eventuali altri soggetti rilevanti, valorizzazione delle competenze e capacità dei beneficiari e costruzione di relazioni positive. L'attività dei Centri Diurni, oltre a possedere un significativo valore riabilitativo, sia in senso sanitario che trattamentale, permette di introdurre e sperimentare alcune figure sociosanitarie di recente utilizzazione come i tecnici della riabilitazione psichica e l'infermiere di rete e di configurare percorsi condivisi con le strutture territoriali esterne al carcere, indispensabili al momento del rilascio del detenuto. A tal fine, la composizione dell'equipe di lavoro che opererà all'interno dei centri diurni dovrà vedere la presenza di Tecnici della riabilitazione psichiatrica, Infermieri di rete e Operatori Socio Sanitari.
2. INTERVENTI DI EMPOWERMENT E DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FORMAZIONE E AL LAVORO. Questa azione è da intendersi complementare ai percorsi dei Centri Diurni sopra descritti. Gli interventi di empowerment si dettagliano in:
 - interventi di supporto educativo: tali attività sono finalizzate ad offrire un percorso personalizzato idoneo al recupero delle capacità e alla valorizzazione delle risorse personali, per aumentare progressivamente l'autonomia nello scambio di risorse e di relazioni significative, attraverso un costante confronto con i Servizi di riferimento. È prevista la possibilità di attivare il mediatore linguistico/culturale per facilitare la partecipazione della popolazione straniera agli interventi progettuali.
 - accompagnamento alla formazione e al lavoro: tale azione si compone di misure propedeutiche all'inserimento lavorativo, quale il tirocinio, finalizzate all'acquisizione di competenze e, laddove possibile anche alla loro certificazione, e di accompagnamento e orientamento al lavoro. Con questa azione sarà possibile finanziare l'indennità per lo svolgimento di tirocini oltre che tutor della mediazione al lavoro che accompagnino e orientino al lavoro la persona coinvolta nel progetto.
 - interventi di supporto psicologico: tali attività possono essere offerte sia alla persona presa in carico che alla sua rete familiare in modo da sortire un effetto su tutto il nucleo. L'intervento ha l'obiettivo di lavorare sulla consapevolezza relativa allo stato detentivo, offrire un contesto protetto dove poter trovare un supporto professionale che permetta la rielaborazione della vita quotidiana e delle emozioni ad essa connesse. È prevista la possibilità di attivare percorsi di supervisione educativa e psicologica in favore degli operatori e dei professionisti dell'equipe multidisciplinare impegnati nelle azioni previste dal presente articolo.

- interventi di supporto del disability manager: il disability manager programma e facilita il passaggio della persona con patologie complesse tra la struttura penitenziaria e il territorio favorendo la costituzione di reti socio-sanitarie-assistenziali relativamente alle diverse aree di bisogno (abitativa, lavorativa, anagrafica/documenti, sanitaria, familiare, etc.)
 - attivazione di percorsi di volontariato attivo: il volontariato può essere un'importante esperienza di riattivazione personale dell'individuo e, se svolto in gruppo, rappresenta una risorsa fondamentale per la socializzazione. Tali momenti di attivazione volontaria, ricoprono inoltre una valenza riparativa importante per persone che sono state autori di reato.
 - supporto all'attivazione di figure di peer supporting: il supporto tra pari (peer support) si configura come relazione di aiuto tra persone che hanno vissuto o stanno vivendo un'esperienza comune di vita ed in base a tale condivisione si creano i presupposti per un cambiamento. Tale azione intende supportare attività destinate a detenuti che possano ricoprire la funzione di peer supporter al fine di sostenere e promuovere la partecipazione alle attività dei soggetti maggiormente compromessi e ritirati, che necessitano di essere accompagnati quotidianamente nel contesto detentivo e nella fruizione dei contesti riabilitativi.
3. INTERVENTI DI ACCOGLIENZA MODULARE TEMPORANEA: l'accoglienza abitativa prevista è strutturata in appartamenti protetti ad "alta assistenza" con personale specializzato che garantisce un monte ore significativo per gestire le fragilità che caratterizzano questa tipologia di utenza (quali disagio psichico-fisico, dipendenze, problemi sanitari) e accompagnarli nel quotidiano. La permanenza in struttura sarà supportata da una progettazione con interventi di ascolto, orientamento e affiancamento di personale sociale per il supporto nell'assolvimento di esigenze amministrative, burocratiche o per il sostegno in attività di vita quotidiana.

La realizzazione dei succitati interventi dovrà avvenire coerentemente con quanto previsto nel "progetto regionale", nel rispetto delle attività e dei costi in esso definiti.

Regione si riserva, a suo insindacabile giudizio e in esito a specifica verifica e valutazione come da successivo articolo 11, tenendo conto dell'esperienza nel settore, delle risorse professionali garantite e messe a disposizione dalle reti territoriali, della frequenza e dell'estensione territoriale degli interventi, di procedere ad una rimodulazione sulla base degli obiettivi di progetto.

Gli interventi che verranno individuati concorreranno alla definizione di una progettazione integrata della filiera per l'inclusione attiva e saranno rappresentati dalle azioni indicate, producendo relazioni multilaterali che il progetto regionale si impegnerà ad integrare.

Tali sono da intendersi complementari alle misure volte ad accrescere l'occupazione promosse da Regione Lombardia nell'ambito del PR FSE+ 2021 - 2027 – PRIORITA' 3 – INCLUSIONE SOCIALE ed andranno ad integrarsi in azione sinergica con le progettualità presenti sul territorio.

A seguito della pubblicazione della graduatoria, verranno adottate le modalità di attuazione degli interventi che, coerentemente con quanto previsto nel progetto regionale, definiranno gli impegni che l'amministrazione e i soggetti partner assumono.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato, il capofila di ciascuna rete territoriale dovrà raccogliere i dati di seguito riguardanti: i) i partecipanti (destinatari) intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse di comunità attivate.

Tali elementi saranno oggetto di osservazione, in fase di avvio, attraverso una valorizzazione ex-ante che esprimerà il potenziale che la partnership territoriale intende conseguire e in fase ex- post che esprimerà l'effettiva capacità della partnership territoriale di raggiungere i suoi target attesi, con attenzione ai seguenti indicatori di output:

1. Numero giornate e numero di ore al giorno attivate nei Centri diurni nel corso della settimana;
2. Numero partecipanti alle attività dei centri diurni;
3. Numero di persone coinvolte in percorsi di supporto educativo;
4. Numero di persone coinvolte in tirocini;
5. Numero di tirocini avviati;
6. Numero di persone coinvolte in percorsi di supporto psicologico;
7. Numero di persone coinvolte in percorsi di supporto attraverso il disability manager;
8. Numero di persone coinvolte in percorsi di volontariato;
9. Numero di persone coinvolte in percorsi di peer supporting;
10. Numero di persone accolte in percorsi di housing finanziati dal progetto.

ART. 5 DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena che presentano situazione di particolare fragilità;
- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in misura penale esterna che presentano situazioni di particolare fragilità;
- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in messa alla prova che presentano situazione di particolare fragilità;
- Giovani adulti, che abbiano compiuto il 18° anno di età, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità;
- Giovani Adulti, che abbiano compiuto il 18° anno di età, in messa alla prova.

ART. 6 DECORRENZA E DURATA E DELL'INTERVENTO

La data di avvio degli interventi sul territorio coincide con la data di avvio del progetto regionale "Un centro in rete per la fragilità" corrispondente alla stipula della Convenzione di concessione del finanziamento tra Regione Lombardia e Cassa delle Ammende.

La durata complessiva dell'intervento è di mesi 18, fatte salve eventuali proroghe che verranno adottate a seguito di specifica richiesta da parte di Regione e relativa autorizzazione di Cassa delle Ammende.

ART. 7 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione del progetto regionale "Un centro in rete per la fragilità" prevede un importo complessivo di euro 2.510.000,00 di cui:

- Euro 1.700.000,00 a valere sullo stanziamento di Cassa delle Ammende;
- Euro 600.000 a valere sul bilancio regionale di cui euro 300.000 a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Regionale.

Concorre alla dotazione finanziaria per euro 210.000 la valorizzazione delle risorse del PR FSE+ Avviso reti territoriali integrate per l'inclusione sociale delle persone (minori e adulti) sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - art. 2 legge regionale n. 25/2017 – Linea di intervento 1 - Percorsi di sostegno della vulnerabilità- Macro-azione 2: Presa in carico delle persone in situazione di fragilità.

Il contributo è a fondo perduto ed è concesso ai fini della realizzazione degli interventi e al conseguimento dei risultati indicati nel "progetto regionale" approvato da Cassa Delle Ammende.

Si prevede altresì che tale dotazione potrà essere integrata con ulteriori fondi che si rendessero disponibili e/o diversi conferimenti da parte di Cassa delle Ammende per le stesse finalità.

Il costo totale del progetto, come risultante dal Piano dei Conti (Allegato D) presentato unitamente alla proposta progettuale, sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria e potrà pertanto essere rideterminato in applicazione del principio di economicità degli interventi. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare (ridurre) il costo totale dei progetti presentati in modo da garantire, con le risorse disponibili, il finanziamento di un numero di progetti tale da consentire la piena copertura territoriale del target potenziale.

Nel caso di interventi che si realizzano in continuità con quanto adottato nella progettualità delle precedenti annualità, gli impegni potranno essere assunti e le spese sostenute a partire dalla data di stipula della Convenzione per la concessione del finanziamento tra Cassa Ammende e Regione Lombardia.

ART. 8 SPESE AMMISSIBILI

- Costi diretti per il personale (interno ed esterno) rendicontati a costi reali. Per spese di personale si intendono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazioni di servizi, nella realizzazione degli interventi, ivi compreso le spese per attività formativa propedeutica alla certificazione delle competenze. Essi sono da intendersi come "personale interno" e come "personale esterno". I costi ammissibili per il personale comprendono: le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.) incluse eventuali prestazione di welfare aziendale, buoni pasto ecc., in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'intervento. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori, gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro. Nello specifico le figure professionali che potranno essere finanziate sono le seguenti: educatore professionale, mediatore culturale, maestro d'arte, psicologo/counselor/psicopedagogo, tutor, psicoterapeuta, arteterapista, docente/formatore, assistente sociale, operatore sociosanitario, infermiere, tecnico della riabilitazione psichiatrica/psichiatra. Per tutte le figure professionali il costo orario massimo consentito sarà di 25,00 euro all'ora salvo che per le figure di docente/formatore e tecnico della riabilitazione psichiatrica/psichiatra per le quali tale soglia massima è pari a 35,00 euro l'ora. Si ricorda altresì che, come riportato

all'articolo 4, la composizione dell'equipe di lavoro che opererà all'interno dei centri diurni dovrà vedere la presenza di Tecnici della riabilitazione psichiatrica, Infermieri di rete e Operatori Socio Sanitari.

- Altri costi diretti diversi da quelli di personale (acquisto di beni e servizi funzionali all'erogazione degli interventi o alla realizzazione delle attività di progetto tra cui, ad esempio: arredi; materiale per lo svolgimento di attività laboratoriali; indennità di tirocinio in favore dei partecipanti; attività di coordinamento e supervisione; attività di segreteria/amministrazione; noleggio di beni o locazione di spazi funzionali alla realizzazione delle attività; spese di trasporto; altre spese accessorie funzionali all'erogazione dei servizi o alla realizzazione delle attività previste) rendicontati a costi reali;
- Rimborso forfettario (comprensivo di vitto, alloggio, utenze, igiene, sicurezza, portierato ecc) massimo pari a 35,00 euro a notte a posto letto per l'attuazione di interventi di accoglienza modulare temporanea.

ART. 9 MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

L'istanza di manifestazione di interesse completa di ogni sua parte, in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante dell'ente capofila della rete e dei singoli enti che la compongono (cfr. Allegato B), dovrà contenere, per ciascuno di essi:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF, P.IVA, posizione INPS, INAIL di ciascun ente componente la rete (quale ente capofila e partner);
- le generalità del legale rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione di obbligarsi a adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- L'ente capofila della rete dovrà altresì indicare il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni dalla Regione, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica;

L'istanza dovrà contenere la descrizione della proposta di intervento come da Allegato C), contenente:

- Analisi del contesto
- Composizione e caratteristiche del partenariato
- Modello di governance proposto
- Definizione dei Destinatari
- Obiettivi e risultati attesi
- Descrizione delle attività e degli interventi
- Indicazione delle responsabilità tra i partner
- Modalità di monitoraggio e valutazione
- Calendario delle attività

Coerentemente con la proposta progettuale presentata, all'istanza dovrà essere allegata la scheda dettaglio costi (allegato D) contenente l'indicazione dei costi complessivi del progetto, il personale che si intende utilizzare, le spese destinate a interventi di housing o tirocinio, le spese per l'acquisto di beni e servizi, locazioni, altre spese generali e due tabelle

riepilogative con indicazione dell'allocazione di budget fra i vari partner di progetto e fra i vari IP.

All'istanza di manifestazione di interesse dovrà altresì essere allegata la dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE/USSM) completa della Relazione di concertazione che identifichi gli spazi, laddove necessari, per operare, la caratteristica del gruppo degli operatori sociali, penitenziari e di sicurezza che si intendono coinvolgere, nonché i tempi e le modalità per garantire le verifiche in itinere e i necessari raccordi per la gestione del progetto individuale delle persone in carico al progetto, sottoscritta dall'ente capofila e dalla Direzione dei Servizi della Giustizia locali interessati. (Allegato E)

In caso di impedimenti che comportino l'impossibilità oggettiva nell'avvio o nella prosecuzione e completamento della concertazione, entro il termine di scadenza previsto per la presentazione dei progetti, i proponenti dovranno allegare, in sede di presentazione della proposta, un documento nel quale descrivono la circostanza che ha determinato l'impossibilità oggettiva di avviare o proseguire e completare la concertazione. Resta fermo che, qualora il progetto, all'esito della procedura di istruttoria, dovesse risultare ammissibile al finanziamento, il capofila dovrà, non oltre 5 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza dal contributo, trasmettere attraverso il sistema informativo l'Allegato E sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

ART. 10 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione deve essere presentata, pena l'inammissibilità, esclusivamente attraverso "Bandi Online" a partire **dalle ore 12.00 del 6 novembre 2023 e fino alle ore 12.00 del 15 novembre 2023**.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona titolata ad operare per conto dell'Ente capofila e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve (accedendo alla piattaforma "Bandi Online" dal seguente link www.bandi.regione.lombardia.it):

- Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi Online (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
 - o Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
 - o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento). Tale procedura consiste nel:
 - o compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
 - o allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - o attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande di partecipazione.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione, debitamente sottoscritta, caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- Allegato B) Dichiarazione di partecipazione
- Allegato C) Scheda progetto
- Allegato D) Scheda dettaglio costi
- Allegato E) Lettera concertazione servizi giustizia

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, l'ente richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema (cfr. Allegato A), sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte e riallegarla a sistema.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972- o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo, tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 16.

L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare, l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

-enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

Le istanze sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

Ai fini della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

ART. 11 VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale.

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità - Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità
- la valutazione di merito delle domande presentate ad opera del Nucleo di Valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni.

Il procedimento di istruttoria si concluderà entro i 30 giorni successivi dalla data di chiusura del bando.

Le candidature di manifestazione di interesse saranno valutate in base ai seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
1	QUALITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEL PARTENARIATO	25	0-8
	Qualità e multidisciplinarietà della rete con particolare riferimento ai livelli di specializzazione e qualificazione delle competenze di ogni ente		0-12
	Qualità della gestione e coordinamento del partenariato con indicazione di una chiara		

		definizione dei ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner		
		Ampiezza della rete di partenariato		0-5
2	ESPERIENZA MATURATA NELL'AMBITO	Presenza di esperienza nella gestione degli interventi avviati nelle precedenti annualità del progetto regionale a valere sulla medesima area di intervento	12	0-6
		Presenza di esperienza almeno quinquennale nella presa in carico delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in situazione di particolare fragilità		0-6
3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, dei destinatari e delle risorse	50	0-23
		Previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto		0-10
		Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione a: obiettivi, attività e risultati, figure professionali e destinatari		0-17
4	CAPACITÀ DI REALIZZARE INTERVENTI DI SISTEMA PER IL TERRITORIO	Capacità del progetto di integrarsi in modo sinergico e complementare con il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali	13	0-4
		Qualità del processo di concertazione della proposta progettuale con le Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP/IPM/CPA/UEPE E USSM) e previsione di modalità e strumenti di collaborazione.		0-6
		Carattere innovativo della proposta con riferimento alle metodologie di intervento, alle soluzioni proposte, alle collaborazioni attivabili con i servizi socio sanitari del territorio.		0-3
		TOTALE PUNTI	100	

La graduatoria per la selezione dei componenti delle reti sarà costituita da coloro che nella valutazione otterranno un punteggio pari o superiore 60 punti, in ordine decrescente dal punteggio massimo al punteggio minimo. In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione al contributo verrà definito sulla base della data e ora di invio della domanda attraverso Bandi Online

Sarà costituita la partnership con i componenti delle reti i cui progetti, con punteggio pari o superiore a 60 punti, risulteranno nelle prime posizioni della graduatoria fino all'esaurimento della quota di budget teorico definita all'articolo 7.

In fase di istruttoria il Nucleo potrà chiedere l'integrazione documentale a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto all'articolo 10 "Presentazione delle domande", fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 3 giorni dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

ART. 12 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Entro 45 giorni dalla data di chiusura della fase di presentazione della domanda, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.bandiregione.lombardia.it.

ART. 13 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila secondo la seguente modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 70% del contributo concesso, a seguito di presentazione del piano esecutivo completo del budget di dettaglio e del cronoprogramma aggiornato a seguito delle risultanze della valutazione delle istanze stesse;
- una quota a saldo, fino ad un ulteriore 30% del contributo concesso, a seguito della presentazione della rendicontazione e validazione delle spese da parte di Regione Lombardia.

Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso, il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario presenta, tramite il sistema informativo Bandi On Line, la richiesta di liquidazione.

L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato F).

L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fideiussione che dovrà essere caricata sul sistema informativo Bandi On Line.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del

Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, l'Ente Capofila completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale.

ART. 14 ADEMPIMENTI POST CONCESSIONE

A seguito dell'ammissibilità a finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà accettare il contributo assegnato entro e non oltre 5 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettendo, attraverso il sistema informativo, l'atto di formalizzazione dell'accordo di partenariato e, qualora non avesse provveduto entro il termine di scadenza previsto per la presentazione dei progetti, anche la lettera di concertazione con i Servizi della Giustizia (allegato E).

Successivamente verrà sottoscritta la convenzione operativa tra ente capofila e Regione Lombardia che definisce le modalità organizzative, gestionali e di realizzazione delle diverse attività progettuali sul territorio regionale

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

ART. 15 CARATTERISTICHE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

Ai fini dell'erogazione del saldo, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi Online, la dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione unitamente a:

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- Piano dei conti (cfr. Allegato D);
- relazione tecnica finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

ART. 16 VARIAZIONI PROGETTUALI E RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il Beneficiario è tenuto ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato. Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi

e i risultati di progetto, devono essere prontamente comunicate all'Amministrazione regionale e dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione e approvazione da parte delle strutture competenti.

ART. 17 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nonché da eventuali comunicazioni e disposizioni successivamente adottate da parte di Regione Lombardia.

ART. 18 CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di contributo e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- la lettera di dichiarazione di interesse delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) completa della relazione di concertazione;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila;
- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

ART. 19 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia tramite pec. In tal caso, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

ART. 20 PROROGHE DEI TERMINI

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

ART. 21 ISPEZIONI E CONTROLLI

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR n. XI/7500 del 15 dicembre 2022 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

ART. 22 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, il capofila è tenuto a raccogliere e comunicare trimestralmente i dati e le informazioni richieste da Regione Lombardia attraverso la compilazione di relazioni o tabelle che verranno fornite agli enti capofila.

ART. 23 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è Roberto Daffonchio (roberto_daffonchio@regione.lombardia.it), dirigente della Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità di Regione Lombardia.

ART. 24 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N.2016/679 e D.lgs.101/2018), i dati contenuti saranno utilizzati nell'ambito del procedimento di istruttoria. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore. I dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale viene presentata la documentazione. Il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico. Il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura. Il titolare del trattamento è Regione Lombardia.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente avviso.

ART. 25 PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso è pubblicato sul Portale Bandi Online **www.bandiregione.lombardia.it**.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email:

inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 26 luglio 2018;
- la d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto dell'accordo stipulato con la conferenza delle regioni e delle province autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e relativa modifica ed integrazione dell'allegato B) della d.g.r. 5456/2016 del 26 luglio 2018
- l'Accordo rinnovato in data 2 dicembre 2021 in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale;
- la d.g.r. 18 luglio 2022 n. 6710, con la quale regione Lombardia prende atto presa dell'atto del rinnovo dell'accordo stipulato tra cassa delle ammende e la conferenza delle regioni e delle province autonome per la promozione di interventi d' inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvazione del progetto regionale "incubatori di comunità 2: la possibilità di una alternativa";
- la d.g.r. 1220 del 30/10/2023 nella quale si provvede all'approvazione del progetto regionale "Un centro in rete per la Fragilità" finalizzato al potenziamento dell'offerta dei servizi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in situazione di particolare fragilità;
- Delibera Conferenza Unificata 17 dicembre 2020 - Costituzione del "Tavolo di confronto per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e dei minorenni e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia";
- la nota prot. DG GDAP 12.10.2022 0383680.U con cui Cassa delle Ammende definisce l'ammontare delle risorse a disposizione di Regione Lombardia per il finanziamento degli interventi nel periodo 2022-2024 in complessivi euro 5.000.000,00, di cui euro 1 ml annualità 2022, euro 2 ml annualità 2023 ed euro 2ml annualità 2024;
- Accordo Conferenza Unificata 28 aprile 2022, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 281/1997, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante le Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale";
- la dgr 15 dicembre 2022 n. 7500, nuove misure per la realizzazione dell'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche a valere sui fondi PR FSE+ 2021-2027 (priorità 3 inclusione sociale – ESO 4.8 - azione h .1.). Presa d'atto dell'accordo del 28 aprile 2022 stipulato in sede di conferenza unificata governo, regioni, province autonome ed enti locali;
- la delibera in data 24/05/2002 del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha provveduto all'approvazione della proposta di implementazione del progetto regionale "Incubatori di comunità" - sub 1) La possibilità di un'alternativa" di seguito denominato " "Incubatori di comunità" 2 - La possibilità di un'alternativa", per un importo complessivo di euro 1.619.940,00 e un finanziamento di euro 1.319.940,00 e per una durata complessiva di 18 mesi, così come da all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Protocollo d'Intesa 28 giugno 2022 tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Cassa delle Ammende, per l'attuazione delle

linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale;

- la delibera in data 24/05/2002 del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha provveduto all'approvazione della proposta di implementazione del progetto regionale "Incubatori di comunità" - sub 1) La possibilità di un'alternativa" di seguito denominato " "Incubatori di comunità" 2 - La possibilità di un'alternativa", per un importo complessivo di euro 1.619.940,00 e un finanziamento di euro 1.319.940,00 e per una durata complessiva di 18 mesi, così come da all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Decreto 28 settembre 2022 - Istituzione presso la Cassa delle Ammende della struttura di supporto ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo d'Intesa del 28 giugno 2022;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura adottato con D.C.R. XII/42 del 20 giugno 2023;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";

Allegati/informative e istruzioni

- *Allegato A) Domanda di contributo*
- *Allegato B) Dichiarazione di partecipazione*
- *Allegato C) Scheda progetto*
- *Allegato D) Scheda dettaglio costi*
- *Allegato E) Lettera concertazione Servizi Giustizia*
- *Allegato F) Schema Garanzia fideiussoria*
- *Allegato G) Informativa relativa al trattamento dei dati personali*
- *Allegato H) Incarico per la sottoscrizione digitale*